

## PREMESSA

In questa ricerca sono indagati, sia dal punto di vista critico-testuale, sia da quello storico-letterario, i passi paralleli *2Re* 24:18-25:30 e *Ger* 52, che trattano della vicenda del regno di Sedecia durante l'assedio di Gerusalemme del 587-586 a.C.

Attraverso lo studio dei testimoni disponibili delle tradizioni ebraica e greca si metteranno in luce le caratteristiche delle edizioni e delle recensioni attraverso le quali questo testo è stato trasmesso e si tenterà di definire le stratificazioni e l'origine delle varianti testuali e di ricostruirne lo sviluppo diacronico.

Questo tipo di analisi consente di toccare questioni divenute di particolare interesse negli studi filologici veterotestamentari grazie al reperimento dei manoscritti di Qumran, che comprendono le più antiche attestazioni del testo biblico disponibili (III-II sec. a.C.)<sup>1</sup>. Sebbene dei passi in esame non ci siano testimonianze ebraiche provenienti da Qumran, nondimeno questo lavoro non prescinde da alcuni indirizzi metodologici scaturiti da tale scoperta. I documenti qumranici hanno confermato l'importanza dei LXX nella critica testuale biblica, poiché confortano in molti casi le varianti del testo greco, mostrandone la dipendenza da una *Vorlage* distinta e verosimilmente anteriore al testo consonantico soggiacente al TM: in particolare le indagini sui frammenti ebraici di *Samuele*<sup>2</sup> e *Geremia*<sup>3</sup> rinvenuti nella grotta 4 hanno mostrato l'affinità del materiale qumranico alla forma testuale dei LXX e la coesistenza di differenti tipi testuali precedenti la fissazione del canone ebraico e la standardizzazione del testo consonantico<sup>4</sup>.

---

<sup>1</sup> Per una sintesi delle questioni di carattere storico-religioso e di critica filologica sollevate dalle scoperte qumraniche cfr. F. García Martínez, J.C. Trebolle Barrera, *Gli*

<sup>2</sup> F.M. Cross, D.W. Parry, R.J. Saley, E. Ulrich, *Qumran Cave 4. XII: 1-2 Samuel*, DJD XVII, Oxford 2005: cfr. cap. I, par. 1; per una bibliografia degli studi condotti sui testi qumranici di *Sam* cfr. E.D. Herbert, *Reconstructing Biblical Dead Sea Scrolls: a New Method Applied to the Reconstruction of 4QSam<sup>a</sup>*, Leiden 1997, con la recensione di A. Catastini comparsa in *Henoch* 23 (2001), pp. 116-120.

<sup>3</sup> Per le indagini sul testo di *Geremia* cfr. cap. I, parr. 4-5.

<sup>4</sup> Per lo *status quaestionis* sull'argomento cfr. cap. I, parr. 1.1, 1.2, e 5.

Gli studi sul rotolo greco dei Dodici Profeti<sup>5</sup> hanno consentito a D. Barthélemy di individuare un'attività di recensione sui LXX, la cosiddetta revisione *καλύτε*, anteriore a quella origeniana e da collocare intorno al I sec. d.C.: Barthélemy, come vedremo, ne ha descritto le principali caratteristiche e ha identificato lo stesso intervento recensionale sul testo di *Samuele-Re* e su altri testimoni del *corpus* biblico; questo ha permesso di raggruppare i manoscritti che presentano varianti testuali dovute all'attività di revisione e di riconoscerne il carattere tardo.

Le testimonianze qumraniche, corrispondenti in più casi a varianti peculiari dei manoscritti del gruppo antiocheno da sempre ritenuti portatori della recensione luciana, hanno rinnovato le indagini sul *protoluciano*<sup>6</sup>, ovvero lo strato più antico del testo sul quale fu eseguita la recensione: la presenza di lezioni affini a quelle luciane in Flavio Giuseppe<sup>7</sup>, nella *Vetus Latina*<sup>8</sup> e nella Peshitta<sup>9</sup> – fonti anteriori al Luciano storico (IV d.C.) – aveva già messo in luce il valore della tradizione antiochena nella critica testuale per la ricostruzione dei LXX originari<sup>10</sup>.

Nella nostra indagine saranno privilegiati pertanto l'esame della tradizione dei LXX e lo studio delle recensioni *καλύτε* e luciana: il materiale proveniente dalla tradizione manoscritta greca è quello più antico a disposizione e il riconoscimento di varianti dovute a differenti iniziative di correzione del testo biblico potrebbe consentire il recupero di lezioni originarie. Per quanto riguarda il testo ebraico saranno considerate le testimonianze alternative al *textus receptus* desumibili dalla tradizione manoscritta medievale ebraica, poiché potrebbero conservare lezioni precedenti la normalizzazione masoretica e vicine alla *Vorlage* dei LXX<sup>11</sup>.

Nella seconda parte<sup>12</sup> si prenderà in esame la narrazione di *2Re* 24:18-25:30 // *Ger* 52 come fonte storiografica per gli eventi del 587-586 a.C.<sup>13</sup>: le

<sup>5</sup> D. Barthélemy, "Redécouverte d'un chaînon manquant de l'histoire de la LXX", *RB* 60 (1953), pp. 18-29; Id., *Les Devanciers d'Aquila*, Leiden 1963.

<sup>6</sup> Cfr. cap. I, parr. 1.2, 1.3 e 2.

<sup>7</sup> Cap. I, par. 2.3.

<sup>8</sup> Cap. I, par. 2.2.

<sup>9</sup> Cap. I, par. 2.1.

<sup>10</sup> Cfr. cap. I, parr. 1.2, 1.3 e 2; per una sintesi sull'argomento cfr. N. Fernández Marcos, "The Lucianic Text in the Books of Kingdoms: from Lagarde to the Textual Pluralism", in A. Pietersma, C. Cox (eds.), *De Septuaginta. Studies in Honour of John William Wevers on his Sixty-fifth Birthday*, Toronto - Brandon 1984, pp. 161-174; A. Catastini, "Testo Antiocheno e Vetus Latina: su alcune pubblicazioni recenti", *Henoch* 19 (1997), pp. 81-93.

<sup>11</sup> Cap. I, parr. 3, 6.

<sup>12</sup> Cap. IX.

notizie riportate saranno valutate in relazione alle informazioni ricavate da altri testi della letteratura ebraica antica<sup>14</sup> e dalle fonti archeologiche babilonesi<sup>15</sup> del VI sec. a.C.

In quanto epilogo sia di *2Re* che di *Geremia* i passi paralleli devono essere considerati in rapporto al dibattito sulla datazione dei libri storici<sup>16</sup> da un lato, e sui collegamenti del testo geremiano con la storiografia di *Samuele-Re*<sup>17</sup> dall'altro. I diversi orientamenti della critica hanno messo in discussione o difeso l'antichità dei libri storici<sup>18</sup> vagliandone l'attendibilità storiografica o, al contrario, sottolineando la priorità degli aspetti leggendari e degli interessi propagandistici e dottrinali degli autori; saranno esaminate conseguentemente le posizioni della letteratura critica circa la composizione del libro di *Geremia* per approfondire questioni quali:

- la redazione deuteronomistica di *Geremia*<sup>19</sup>;
- la temperie culturale e ideologica cui risale questo testo<sup>20</sup>;
- la collocazione originaria di *Ger* 52 come finale del libro di *Geremia*<sup>21</sup>.

I risultati conseguiti dall'analisi filologica saranno quindi confrontati con gli esiti dell'analisi storico-letteraria<sup>22</sup>: dalle conclusioni dello studio critico di

<sup>13</sup> Cap. IX, par. 2. Cfr. J.A. Soggin, *Storia d'Israele. Dalle origini a Bar Kochbà*, Brescia 1984, pp. 53-74, 371-379; P. Sacchi, *Storia del Secondo Tempio. Israele tra VI sec. a.C. e I sec. d.C.*, Torino 1994, pp. 23-27; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica d'Israele*, Roma - Bari 2003, pp. 211-213.

<sup>14</sup> *Ger* 21; 27; 32; 34; 38; *Ez* 12; *2Cr* 36:11-22; *1Esd* 1:44-55; gli apocrifi di *Geremia* e *Baruch*; il X libro delle *Antichità Giudaiche* di Flavio Giuseppe: per il commento e la bibliografia relativa a questi testi cfr. cap. IX, par. 2.

<sup>15</sup> E.F. Weidner, "Jojachin, König von Juda, in babylonischen Keilinschrifttexten", in *Mélanges syriens offerts à Monsieur René Doussaud*, vol. II, Paris 1939, pp. 923-925; D.J. Wiseman, *Chronicles of Caldaean Kings in the British Museum*, London 1956; A. Malamat, "The Last Kings of Judah and the Fall of Jerusalem", *IEJ* 18 (1968), pp. 138-156; J.B. Pritchard, *Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament*, Princeton 1969; R.H. Sack, *Amēl Marduk 562-560 B.C. A Study Based on Cuneiform, Old Testament, Greek, Latin and Rabbinical Sources*, Neukirchen - Vluyn 1972; A.K. Grayson, *Assyrian and Babylonian Chronicles*, Locust Valley 1975; D.J. Wiseman, *Nebuchadrezzar and Babylon*, London 1985; O. Lipschitts, "Nebuchadrezzar's Policy in 'Hattu-Land' and the Fate of the Kingdom of Judah", *UF* 30 (1998), pp. 467-487; Liverani, *Oltre la Bibbia*, pp. 203-220.

<sup>16</sup> Cap. IX, par. 3.

<sup>17</sup> Cap. IX, par. 4.

<sup>18</sup> Per le diverse posizioni degli studiosi e la bibliografia relativa cfr. cap. IX, par. 3.

<sup>19</sup> Cap. IX, par. 4.

<sup>20</sup> Cap. IX, parr. 4, 5.

<sup>21</sup> Cap. IX, par. 5.

<sup>22</sup> Cap. IX, parr. 6, 7a, b, c.

2Re 24:18-25:30 // Ger 52 e dal confronto con le profezie geremiane (secondo TM e LXX) si rileveranno le varianti sostanziali che segnalino una trasformazione del testo di matrice ideologica e dottrinale. Il contenuto dei passi paralleli sarà messo in rapporto comparativo con le sezioni in prosa del *corpus* geremiano che anticipano la narrazione di eventi quali la cattura e la condanna di Sedecia<sup>23</sup>, il sacco del tempio<sup>24</sup> e l'esilio degli abitanti<sup>25</sup>. In questo modo si faranno emergere i contenuti più antichi del testo separandoli da quelli più direttamente riconducibili a sviluppi ideologici conseguenti l'ascesa del sacerdozio levitico nel giudaismo del Secondo Tempio.

Nella parte conclusiva si proporrà una lettura delle strutture del racconto e un'interpretazione del ruolo narrativo rivestito dai protagonisti<sup>26</sup>. La narrazione della caduta di Gerusalemme si può confrontare con testi della letteratura biblica che presentano lo stesso schema narrativo: in particolare *Gdc* 16 e *ISam* 11 presentano una sequenza narratologica affine a quella di 2Re 24:18-25:30 // Ger 52 e i protagonisti svolgono, nell'ambito dei diversi racconti, funzioni correlate al medesimo contesto simbolico<sup>27</sup>. Le unità narrative saranno definite come azioni rituali che rievocano le fasi di cerimonie inaugurali e la struttura di miti di fondazione (presenti in forme diverse tanto nella tradizione ebraica, quanto in tradizioni del patrimonio liturgico e leggendario vicino-orientale) che prevedono l'espulsione di *φαρμακοί* per la purificazione e la rigenerazione di un sistema sociale minacciato da una crisi disgregante<sup>28</sup>.

In questa prospettiva il collasso della società ebraica pre-esilica (di cui si narra nei passi paralleli) rappresentato con la deportazione della classe dirigente e con la condanna del re Sedecia, sarà interpretato come preludio, attraverso il sacrificio del sovrano, della riabilitazione della stirpe davidica e della ristrutturazione dell'ebraismo in età esilica e post-esilica<sup>29</sup>.

Sono lieta di poter qui ringraziare il professor Alessandro Catastini che mi ha proposto questo tema di ricerca e che ha seguito le diverse fasi della sua elaborazione.

Vorrei ringraziare poi in maniera particolare il professor Natalio Fernández Marcos, che mi ha accolto nell'*Instituto de Filología del Consejo*

<sup>23</sup> Cfr. Ger 21:7, 32:5, 34:5, 38:17-18 e 2Re 24:19-20 // Ger 52:2-3 e 2Re 25:4-7 // Ger 52:7-11.

<sup>24</sup> Cfr. Ger 27:19-22 e 2Re 25:13-17 // Ger 52:17-23.

<sup>25</sup> Cfr. Ger 34:19-20 e 2Re 25:11-12 // Ger 52:15-16 e 2Re 25:19-21 // Ger 52:25-27.

<sup>26</sup> Cap. IX, parr. 9, 10, 11.

<sup>27</sup> Cap. IX, par. 9.

<sup>28</sup> Cap. IX, parr. 10, 11.

<sup>29</sup> Cap. IX, parr. 11, 12.

*Superior de Investigaciones Científicas* per alcuni mesi consentendomi di lavorare con lui e di confrontarmi con la sua esperienza nell'indagine sulle recensioni bibliche e nel campo degli studi filologici sul testo dei LXX. Sono molto grata al professor Pierluigi Borbone, membro della commissione per il mio esame finale di dottorato, per i preziosi suggerimenti. I miei ringraziamenti vanno inoltre alla professoressa Eleonora Tagliaferro, che ha contribuito alla mia preparazione nel campo degli studi giudeo-ellenistici con gentilezza e disponibilità e si è interessata al mio lavoro incoraggiandomi a proseguire nella ricerca, al professor Alberto Camplani, che è stato mio professore di siriano: ho approfittato dei suoi consigli nella preparazione dell'indagine sulla Peshitta, al professor Franco D'Agostino, che ho consultato per alcuni approfondimenti storico-archeologici.

Tutta la mia gratitudine e la stima vanno infine alla professoressa María Victoria Spottorno che ha seguito il mio lavoro nel periodo trascorso a Madrid e che ha deciso con grande benevolenza di accogliere i risultati della mia ricerca in questa prestigiosa collana.

Questo libro è per Giovanna e Alberto e poi anche per Giuseppe.